ANNO III. Udine 28 Maggio 1865 N. 22

LA INDUSTRIA

ED IL COMMERCIO SERICO

Per UDINE sei mesi anticipati . . . . . . fior. 2. —
Per l'Interno » » » . . . . » 2. 50
Per l'Estero » » » . . . . » 3. —

Esce ogni Domenica

Un numero separato costa soldi 10 all'Ufficio della Redazione Contrada Savorgnana N. 127 rosso. — Inserzioni a prezzi modicissimi — Lettere e gruppi affrancati.

Udine 27 maggio

D' affari non possiamo parlare perchè in sete si fa proprio nulla, quando si eccettui qualche rara transazione che pur si va effettuando di tratto in tratto, ma di sì poca rilevanza che non merita la pena di venir riportata. La merce manca quasi affatto almeno qui da noi, ed è questo il solo motivo della inazione della nostra piazza.

L' allevamento dei bachi venne in questi ultimi giorni contrariato dalle pioggie e da una temperatura piuttosto fredda. La maggior parte delle bigattiere hanno superata la quarta muta e le più avanzate stanno per salire al bosco; ma da due a tre giorni si vanno scoprendo dei guasti, che se anche non sono anora tali da incutere serie apprensioni sulla completa deficienza del raccolto, pure aggiunti alla scarsezza ormai constatata delle sementi, tolgono quasi la lusinga di un discreto risultato. Sia poi in causa del cambiamento dell' atmosfera, o che la malattia, per quanto mite, si vada insinuando anche fra le provenienze giapponesi di prima o quarta riproduzione, il fatto si è che nel corso della settimana si ebbero a lamentare delle mortalità anche fra queste razze; di modo che, fatte poche eccezioni, non si può più contare con sicurezza che sui cartoni originari del Giappone, i cui bachi proseguono vigorosi e senza perdite di sorta. Ma pur troppo questi sono ben pochi. Il tempo si è messo al bello e questo potrà influire a menomare i danni che si vanno succedendo con troppa frequenza.

Quando si getta lo sguardo sui corsi che si praticano attualmente pelle sete sulle piazze di consumo, anche dopo l' aumento di questi ultimi giorni, non si può farsi ragione dei prezzi che si sono aperti pei bozzoli a Milano, e sembrerebbe quasi che l' ardore dei filandieri li trasportasse fino al punto di dimenticare i rovinosi disinganni degli anni passati. Ma i nostri filandieri, se non vorranno correre dei gravi pericoli, ci penseranno due volte prima di lasciarsi rimorchiare da chi sconsideratamente spingesse i prezzi delle galette oltre quanto lo comporti la situazione delle sete.

Vediamo intanto che anche a Milano è subentrata la calma e che l' astensione si è fatta generale.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Lione 22 maggio

Il movimento di ripresa che vi abbiamo annunziato colla precedente nostra lettera del 15 di questo mese si è prolungato per quasi tutta la decorsa settimana, ma si è poi sensibilmente indebolito da due a tre giorni a questa parte. Questo tempo di sosta lo si deve attribuire alla riserva che viene imposta ai speculatori e ai fabbricanti dai prezzi troppo elevati delle sete, e un poco anche alla esitazione da cui sono dominati, compratori e venditori, pelle notizie contradditorie che si ricevono a quest' epoca sull' andamento e sulla probabile riuscita della raccolta dei bozzoli.

Fra gli avvisi ricevuti quest' oggi per lettera o per dispaccio, ve ne ho ben pochi che parlino di vendite effettuate e per conseguenza di prezzi stabiliti; e se non a sperare, sarebbe almeno a desiderare vivamente che i mercati delle galette, in luogo di seguire gli alti corsi che sembrano presagire le prime contrattazioni, potessero reagire in senso contrario, e fissare dei limiti meno disastrosi per l' andamento dei nostri affari durante tutta la campagna che va ad aprirsi.

Per dir vero, dopo che le notizie d' America ci hanno segnalato la pace attesa da sì lungo tempo, i nostri fabbricanti non hanno che a lodarsi del numeroso concorso di compratori che si sentono disposti, sia di commettere, che d' acquistare sul banco le stoffe delle quali possono aver bisogno pella prossima stagione; ma dopo tutto, sono ben pochi quelli che sanno decidersi ad affrontare i prezzi che si domandano, e coloro che devono farlo, restringono più che sia possibile le loro operazioni. Sicchè di questo modo si fa ancora assai poco per animare la fabbrica ad essere più corriva.

Le ultime lettere di Shanghai portano la data del 26 Marzo. Si erano vendute da circa 200 balle per la maggior parte qualità inferiori, taysaams e tsatlée all' alto prezzo di 400 a 480 taëls secondo il numero. Per la mancanza d' affari su quel mercato non si poteva segnare corsi reali, ma i prezzi erano ben sostenuti ed i depositi senza variazione ridotti da 200 a 300 balle e tutte qualità andanti od inferiori.

Ci scrivono dal Giappone in data del 18 marzo che gli affari erano colà più animati dopo l' arrivo della valigia d' Europa e che le vendite della quindicina ammontavano a 1000 balle, con un aumento sui precedenti corsi di circa 20 piastre per *pecul*. Le Maybash e le Sinchiou di primo merito erano offerte da 700 a 720 piastre, e le qualità mezzane da 670 a 690.

La nostra Stagionatura ha registrato nel corso della settimana passato chil. 78,096, contro chil. 78,388 della settimana antecedente

Milano, 24 maggio

(V.B.) Le contrattazioni nell'iniziata ottava furono alquanto meno numerose di quelle praticate nella precedente; il poco trattato venne circoscritto alla commissione d' urgenza che la stagione reclama. Gli Strafilati ebbero la preferenza, segnatamente di titolo fini, cioè da denari 16 a 26, con prezzi superiori di qualche frazione a quelli già conseguiti.

Le trame hanno altresì provato della ricerca, riguardo alle sorti buone e nette; assai meno accolte le secondarie, e con disagio notabile.

Per le sete greggie, si è presentata qualche occasione di vendita, a L. 100 per 9/12, buona qualità.

In sete asiatiche si sono conchiuse poche vendite attese l' esuberanza delle pretese, e l' astensione quasi totale degli speculanti.

Le notizie sull' andamento dei bachi, assai migliori; il ritorno del bel tempo ha influito assai favorevolmente, e meno i pochi danni già provati, nulla si aggiunse a turbare la speranza di ottenere un discreto raccolto. Ora in molte località si ha francato la quarta muta bene: soltanto è a deplorarsi la deficienza degli allevamenti dipendente dalla scarsità della semente. La Lombardia otterrà un prodotto maggiore dello scorso anno; non così in Piemonte, nel Veneto e nella zona meridionale.

Gran parte della galetta giapponese si vuole destinata per semente, sperandosi di ricavarne profitto maggiore.

I primi due giorni della settimana segnalaronsi colla vendita a consegna di galetta giapponese in partita rilevante classica milanese a L. 8; altre di minor merito a L. 7. 75 e 7. 70. — Jeri caddero in gran calma e generale astensione; non temesi del resto notabile ribasso. L' adequato potrà in ogni caso raggiungere le L. 7. al chilogrammo.

NOTIZIE BACOLOGICHE

Al sig. Redattore dell' Industria

Ramuscello 21 maggio

Vigile sentinella ai posti avanzati di questa, finora avventurosa campagna sericola, la Redazione della *Industria* ha il diritto di essere avvertita di tutto che ne concerne l'andamento. A lei dunque, sig. Olinto, le mie prime informazioni. Salvo qualche vacillamento qua e là, non si può dire ancora che i semi orientali abbiano tutti a fallire, anzi ve ne ha che danno buone speranze. Ma il seme che trionfa su tutti è il Giapponese, il quale è quasi dappertutto nella quinta età, e in qualche luogo al bosco. Davvero chè chi visitasse le bigattiere, sia dominicali sia coloniche, di questi intorni, crederebbe che la terribile atrofia fosse scomparsa. Certo vuolsi conceder molto alla stagione tutta propizia ai bachi, ma molto anche dipende dal non esser quest' anno innondati da tante sementi d' ogni qualità o provenienza. Perocchè è un fatto che le calamità andarono crescendo in ragion diretta dell' abbondanza del seme; ond' è che, a parte il Giappone, potremo dire quanto seme di meno, e tanta peste di meno. La non sarà forse che un intermittenza; ma intanto il male non trovando fomite, scemerà di forza, e finirà per esinanirsi e spegnersi. È certo che miasmi e crittogamme, e ogni genia di parassiti non si moltiplicano e non durano che finchè trovano condizioni favorevoli al loro sviluppo. Ora se per qualche anno ci riesce di tener lontani i germi dell' atrofia, e di isterilire ad essi il terreno; chi sa che non rientrino in quello stato d' inerzia in cui giacquero prima da secoli, se tant' è chè facessero sempre parte dell' universo; o che altrimenti ripiombino nel vortice della materia elementare, se mai appartenessero alla generazione spontanea. Ma per conseguire questo bene fa d' uopo, secondo me, rinunziare affatto ai semi d' oriente che non si presentino a tutte prove esenti da malattia; e rispetto al giapponese riprodotto, non fare possibilmente assegnamento che su quello di prima e seconda riproduzione. È vero che anche la terza, e perfino la quarta han dato prove onorevoli; ma non si può negare che la terza e più ancora la quarta, non uguagliano le prime nella quantità del prodotto; segno dunque che cominciano a scadere di qualità; e perciò allevar seme di terza, e soprattutto di quarta riproduzione è un riporsi al rischio di riaprire la porta al lupo che si starà sempre in agguato finchè non sarà morto d' inedia. Del resto il bisogno di seme di queste riproduzioni inoltrate, cesserà di mano in mano che crescerà l' importazione, finor sì rara, de' cartoni originarii. Che se per nostra sventura dovessero durare le difficoltà di queste importazioni, allora certo bisognerebbe piegar il collo alla necessità, e far buon viso anche alle quinte riproduzioni.

Pertanto chi è al caso di far seme giapponese di varie riproduzioni, faccia senno di serbare quello di prima e di seconda riproduzione a vantaggio del paese; e destini quello di terza all' oriente, che già ricorre a noi alla sua volta, e al quale esso tornerà una benedizione, come è quest' anno per noi, e come sarebbe ancora in avvenire nel caso di necessità.

Io pure mi propongo di far seme di prima e seconda riproduzione, se l' esito finale de' miei allevamenti coronerà il bell' andamento di che finora ebbi a rallegrarmi, e i bozzoli corrisponderanno ai saggi che ne ebbi dagli allevamenti precoci. Questi bozzoli infatti sono sì belli e perfetti, che sarebbe peccato di non propagarli; sono affatto

superiori a tutti i campioni più scelti che vedemmo l'anno passato; e chi li vide nella mia bigattiera mi raccomandò subito di fargli del seme. Io non lo saprei dire se i cartoni fossero di Kunagawa o Yokohama, o di che altra provenienza; certo erano giapponesi purissimi, e sì bene conservati in viaggio che il seme si schiuse tutto quanto, e mi rese il ben di Dio. Non v'eran miscugli di colori nè di razze, ma ogni cartone avea la sola varietà verde o la sola bianca; e razza soltanto annuale, almeno a giudicarne dai primi bozzoli e dall'uniformità dei caratteri che il Pestalozza ci dichiarò. Quanto poi al seme di prima riproduzione era certo di qualità perfetta, poichè la riuscita di esso è finora uguale a quella *dell'originario*, nè lascia nulla a desiderare. Tanto un seme che l'altro mi fu procurato dal sig. Enrico Longhi di Milano; il primo importato in Europa da una Casa inglese; il secondo confezionato da un onesto possidente lombardo, che non mi permette di nominare, sebbene lo farei volentieri per rendergli il meritato onore.

GHERARDO FRESCHI.

Sig. Olinto Vatri

Villanova di Farra 21 maggio.

M'accingo oggi soltanto a riferirvi alcun che intorno all'andamento dei bachi in questa Provincia, mentre non avrei fin qui potuto che ripetervi ciò che fu detto e ripetuto in quest'anno le cento volte di tutti i paesi sericoli; vale a dire grande ricerca ed altrettanta scarsità di semente; i bisogni del paese non soddisfatti neppure per metà; nella Giapponese originaria e riprodotta concentrate le maggiori speranze; all'infuori di questa pochissime sementi di provenienza conosciuta e fra quest'ultime prevalente qui fra noi la Macedonia; la vegetazione del gelso quanto più mai rigogliosa, ma la maturità della foglia antecipata e punto in armonia colla tenera età dei bacolini; gravi le perdite e più gravi le lagnanze sì per mancato schiudimento delle sementi, come per mortalità dei bachi appena nati, e più gravi nelle Giapponesi riprodotte che non in altre sementi, colpa in parte la disonesta speculazione dei semaj di mestiere ed in maggior parte colpa la ignoranza e la testardaggine di queste rozze popolazioni di campagna, che vogliono anche per le Giapponesi che le sementi abbiano a conservarsi in scatole o sacchetti *rinchiusi negli scrigni* od esposti a tutte le variazioni atmosferiche, che la incubazione si compia *nei letti* nelle peggiori condizioni di aerazione e di temperatura, che lo schiudimento avvenga in ambienti mal riparati e il più delle volte sulla gelida *cassa di noce spruzzata d'aceto*, e che i bacolini appena nati abbiano a seppellirsi sotto un monte di foglia, anzi di *fronde* di gelso offerte in pastura a quei meschinelli tutto al più *due volte al giorno*.

Favorita dalla stagione eccezionalmente bella, l'educazione dei bachi campati dall'iniziale flagello, procedette di poi regolarmente, superando in parte la seconda e in parte la terza muta senza dar luogo ad ulteriori lagnanze, di guisa che vi sarebbe motivo di sperar bene se agli sguardi penetranti del pratico bachicultore non si manifestassero fin d'ora in tutte le provenienze, *ed in special modo* nella Macedonia, i segni precursori del terribile flagello che troncherà sulla quarta le preconcette speranze e ci offrirà anche quest'anno lo spettacolo doloroso di una campagna sericola pienamente fallita.

Vorrei essere smentito dai fatti, ma pur troppo prevedo che quando se ne eccettui le poche Giapponesi *genuine* sia originarie, sia riprodotte, non avremo in quest'anno altra galetta da poter mostrare.

Quanto a me individualmente non posso fin qui chiamarmi scontento delle mie educazioni. Le sementi tutte di mia confezione si dischiusero a meraviglia. Le *indigene* distribuite come al solito ai Coloni dopo la nascita, hanno compiuta appena la 2.ª muta, e danno lusinga di successo. Quelle di origine Giapponese da me confezionata mediante bozzoli ottenuti dai cartoni del Meynard, allevati l'anno scorso in casa mia e distribuite ai Coloni soltanto dopo che ebbero oltrepassato di due giorni la 1.ª muta, ossia quand'erano già prossimi alla 2.ª, hanno già superato in bene anche la 3.ª e raggiunto in parte la 4.ª e sono d'una robustezza e voracità impareggiabile e d'un'eguaglianza così perfetta, che oserei proporli per seme per l'anno prossimo perchè garantiti univoltini e perchè quel seme che diverrebbe di 2.ª riproduzione non la cederebbe per certo a quello di 1.ª, a giudicarne anche dalla rara bellezza e vigoria delle farfalle sortite dai pochi bozzoli che ottenni da un allevamento precoce.

Anche dei cartoni originari del Giappone che coltivo quest'anno e faccio anche coltivare altrove per mio conto, posso fin qui chiamarmi altrettanto contento. Primeggiarono fra questi per regolare e completo schiudimento quelli a bozzolo bianco di *Puech* e *Meynard* e a *bozzolo* verde del Fumagalli. Un cartone di razza verde del Meynard ebbe uno schiudimento più stentato degli altri. Attualmente i bachi di tutti questi cartoni si accingono a dormire la grossa e sono tutti di una bellezza rimarchevole; ma fra tutti primeggiano quelli del Puech. Ebbero finalmente nascita stentata assai ed altrettanto incompleta i cartoni di Daina sì bianchi che verdi, e i bachi di questa provvenienza lasciano molto a desiderare e non danno gran fatto speranza di riuscita.

Queste relazioni spero non vi saranno discare, mentre è bene che si sappia da tutti quanto si possa *ripromettersi* dai Cartoni che devono formare il fondo principale delle nostre riserve per l'anno venturo; e come il più delle volte siano da preferirsi per seme i bozzoli di 1.ª riproduzione di qualità *garantita*, a quelli ottenuti da cartoni di dubbia provenienza od altrimenti avariati.

Siamo ai 26. — Non posso che confermarvi le mie relazioni del 21 corr., vale a dire che i bachi *genuini del Giappone tanto originari* che di 1.ª riproduzione progrediscono egregiamente, fatte rare eccezioni, stando in parte compiendo ed in parte avendo anche superata la 4.ª muta; mentre nelle altre razze, non esclusa la Macedonia, i sintomi dell'atrofia si fanno tanto più gravi e pronunziati *quanto* più si approssimano all'età critica; e mentre i molti Giapponesi di *ignota* riproduzione sparsi fra noi da improvvidi *speculatori*, vanno deperendo di giorno in giorno in guisa da togliere ogni speranza di prodotto.

La mia partita, costituita *come* al solito *in* gran parte di seme indigeno di mia confezione, continua a progredire discretamente e trovasi fra la 3.ª e 4.ª muta. I miei Giapponesi di 1.ª *riproduzione* hanno già raggiunto la 5.ª età e sono prossimi alla salita, mantenendosi sempre immuni da atrofia e di una bellezza impareggiabile. Quelli dei cartoni Puech, Maynard e Fumagalli parte dormono la grossa, parte l'hanno già superata e non lasciano cosa alcuna a desiderare; mentre quelli di altri importatori continuano a deperire ed avvalorano il sospetto che appartengano alla seconda *spedizione*, il cui seme ha fatto sì mala prova negli esperimenti precoci di Valréas, di Torino e di Udine.

ABERTO DOTT. LEVI.

Feltre 22 Maggio

Mi gode l'animo annunziare a' bachicultori, specialmente montani, esservi in corso di allevamento, nell'amena plaga di Soranzen sopra Feltre, una bellissima partita di bachi giapponesi sotto la sorveglianza e direzione del sig. Domenico Pizzolato di Feltre. La semente fu già ritirata dalla Ditta Ripamonti-Valsecchi-Weis e Bonomi di Milano, e consta di oncie centodieci di prima riproduzione e di quaranta cartoni originarii giapponesi.

Dopo una nascita regolarissima e completa, dopo un progredimento nelle prime fasi soddisfacentissimo, ora (22 maggio) sono già all'uscita della terza muta e dimostrano indistintamente una singolare robustezza; dimodochè la partita sì dell'una che dell'altra provenienza, promette una più che abbondante e felice riuscita.

Pel qual brillante andamento gli allevatori possono ripromettersi una raccolta di bozzoli perfetti e sani, da potersi consacrare esclusivamente alla *confezionatura di sementi per la campagna sericola* dell'anno venturo.

È perciò che mi affretto a render nota a semaj questa invidiabile partita, invitandoli a visitarla in precedenza per accertarsi co' proprj occhi del lusinghiero allevamento ed entrare anche in trattative col direttore sig. Pizzolato pell'acquisto galette e pella confezionatura sementi, anche sulla faccia del luogo, ove trovassero il tornaconto e le convenienze.

E lo faccio coll'organo di codesto accreditato Periodico, come quello che è destinato a proteggere e diffondere esclusivamente gli interessi dell'industria serico-rurale delle nostre provincie.

JACOPO DOTT. FACEN.

Codroipo 24 maggio. I bachi da noi sono prossimi al quarto sonno. La razza originaria del Giappone è veramente magnifica e promette vicina e spendida riuscita; i 250 cartoni dei sig. Ponti a S. Martino sono una meraviglia che non credo si dia l'eguale in tutte questi nostri distretti, sia pella quantità che per la bellezza. Non è però così delle rigenerazioni; o poco o molto ascillano tutte, non per tanto si avrà da esse un discreto raccolto.

Armenia, Caucaso, Nouka ed altre del levante sono in migliori condizioni di quanto si temeva; e tutto sommato, a raffronto colla scarsezza del seme, si spera di ottenere un sufficiente prodotto.

Pordenone 27 detto. L'andamento dei bachi ha fatto in questi giorni un repentino volta faccia. La malattia dominante si è spiegata con qualche intensità ed ha mietuto delle intere partite e specialmente *nelle razze gialle del levante*. Quello però che dà più da pensare si è che vennero attaccate anche le provenienze del Giappone di prima, seconda o terza riproduzione. Forse che sarà effetto di cause locali, o del metodo speciale di educazione, ma intanto si è in qualche apprensione pell'avvenire di questo prodotto.

Ecco dunque un raccolto scarsissimo anche quest'anno. Si ha del resto qualche speranza sulle sementi bivoltine che si va a *distribuire in questi* giorni in alcune località del nostro distretto. A suo tempo ne conoscerete il risultato.

Portogruaro 25 detto. L'allevamento dei bigatti procede finora discretamente bene nei nostri dintorni, ed in generale toccano quasi tutti alla quarta muta, ed in certe località l'hanno anche sorpassata. Fra le diverse partite di bachi del Giappone *originari* e *di prima o seconda riproduzione* che si vanno educando nelle Venete Provincie, si distingue eminentemente quella del sig. Emiglio Braida di Udine che si educa nella frazione di Summaga.

La *regolarità* e *perfezione nella nascita*, l'uniforme andamento delle quattro mute ed il continuo crescente sviluppo, presentano tale sicurezza di un *brillante raccolto*, da *invitare gli educatori* a visitare quella bigattiera. È intenzione del sig. Braida di confezionare pell'anno venturo una rilevante quantità di semente di seconda e *terza riproduzione*, ed è pure disposto di vendere i bozzoli più scelti in quella qualunque quantità che gli venisse richiesta. *Datene avviso ai vostri lettori*, ed assicuratevi che la è una partita distinta sotto ogni riguardo.

Latisana 25 detto. Vi devo significare che nel nostro circondario i bachi vanno piuttosto male e specialmente le grandi tenute, di qualunque provenienza si siano: *il cambiamento* avvenne dopo la quarta muta. Non si può far eccezione che pelle sementi giapponesi sui cartoni, che fanno sempre bella prova.

Treviso 26 detto. Come vi ho scritto nella precedente, mia, le speranze del raccolto si erano tutte concentrate sulle provenienze del Giappone, stantechè tutte le altre razze davano poca lusinga di un buon risultato. Se non che da tre a quattro giorni e precisamente dopo aver superata felicemente la quarta muta, anche le giapponesi di riproduzione presentano delle perdite non indifferenti, nel mentre che i bachi *dei* cartoni originari procedono sempre bene.

Trieste 24 detto. Dopo i miei avvisi del 18 corrente, l'andamento *dei bachi ha progredito* discretamente bene, malgrado un pajo di giorni di tempo cattivo con pioggia e vento freddo. Le provenienze dell'Epiro raggiunsero la quarta muta, e quelle di Salonicco appena la terza e senza perdite. I bachi procedono vigorosi e mangiano regolarmente: il tempo si è di nuovo ristabilito.

Mi scrivono da S. Mauro sull'Isonzo che l'Epiro sta per lavarsi dalla quarta dormita, che durò 48 ore in luogo di 24 impiegate dalle altre, e che

quà e là si riscontrò qualche perdita leggiera m cosa di poco conto e perciò si spera bene.

Nel circondario di Cormons la Macedonia va generalmente male. Al raggiungere la quarta muta s'ebbe a provare molti danni: la malattia si è spiegata in un punto, e i bachi vanno deperendo sulla foglia senza voler prender pasto.

Verona 23 detto. In seguito all'ultima del 17, abbiamo avuto alcuni giorni burrascosi, quali però non cagionarono alcuna alterazione al regolare andamento dei bachi, chè anzi la pioggia fece prendere alla campagna l'aspetto il più bello e ridente. Da due giorni il tempo si è messo al bello e concorre a meraviglia a favorire l'educazione dei bigatti, che in generale hanno superata la quarta muta e taluni anche si dispongono a salire al bosco.

I cartoni giapponesi d'origine procedono sempre a meraviglia e promettono un copioso raccolto, ed inspirano tutta la fiducia anche le sementi di riproduzione.

Si sentono delle lagnanze nelle provnienze del Caucaso, ma non pare finora che i danni siano tanto gravi come si temeva da principio, poichè la malattia non ha spiegato quella frequenza e quella intensità degli anni passati. A ciò avrà probabilmente contribuito la stagione che per verità non poteva correre più favorevole alle nostre educazioni.

Sopra tutte le razze, quella che promette un maggior prodotto è la bivoltina.

Roveredo 25 detto. Per la fine della corrente settimana i bachi saranno tutti al bosco. La foglia che si pagava 25 soldi è salita a 70 e più al sacco; e questo è il più chiaro indizio di un andamento regolare, massimamente quando si rifletta alla scarsezza della semente, in forza di che si pensava che dovesse sovrabbondare e quindi aversi a prezzo vilissimo.

I bozzoli *bivoltini* e *trivoltini* ormai raccolti, hanno reso da lib. 60 a 70 di Vienna per ogni oncia di semente, con un 20 % circa di doppi, e vennero pagati da 95 a 100 soldi al peso suddetto.

I bachi delle sementi Giapponesi del Comitato sui cartoni, procedono benissimo; quelli di riproduzione a razza gialla di qualunque provenienza dopo la quarta muta soffrirono delle perdite e tutto fa provedere che in fine si raccoglierà assai poco. Si ritiene da taluni che questa razza sia stata incrociata colla Bukarest.

Brescia 24 detto. I bachi da noi hanno superata la terza e la quarta muta ed in alcune località sono anche al bosco. Si fa sentire quà e là qualche lagno parziale, ma le notizie che riceviamo dalla provincia sono abbastanza soddisfacenti.

I primi bozzoli sono comparsi sulla piazza, e si riscontra una grande quantità di bivoltini e piuttosto scadenti, per cui i nostri filatori hanno della ripugnanza a provvedersi di tali qualità. I bozzoli di quarta riproduzione annuale si pagano da L. 6 a L. 6.50 al chilogrammo.

Venerdì prossimo 26 corrente si apre il nostro mercato e non mancheremo di tenervi ragguagliato.

Torino 22 detto. Il cattivo tempo continua ed è facile prevederlo con notevole detrimento delle educazioni dei bachi, sia per la difficoltà di sfrondare foglia asciutta ed a sufficienza, sia per le cattive condizioni atmosferiche che tanto influiscono sui bachi, ma che in queste provincie influiscono ancora più, perchè in generale mancano i locali proprii ed adatti ad uso di bigattiera.

Questo stato di cose ha contribuito ad aumentare le lagnanze, che in questi ultimi giorni si sono fatte più gravi e più numerose, specialmente per le razze dei bachi sui quali si avevano timori di malattia.

Le buone razze del Giappone però sin ora sfidano ogni contrarietà, e se le nuove tergiversazioni non verranno a contrariarle, si ha tutta la fiducia che daranno un raccolto buonissimo.

GRANI

Udine 27 Maggio. L'andamento dei nostri mercati non ha subito certe variazioni nel corso della settimana. Le vendite sono poche e quasi inconcludenti perchè si riducono al puro consumo locale, i cui bisogni sono molto limiati. Con tutto questo i Formenti sono piuttosto in buona vista e si reggono con qualche lieve miglioramento sui corsi dei giorni passati, e i Granoni fermi alle quotazioni precedenti.

Prezzi Correnti

Formento nuovo	da L. 14.—	a L. 13.50
Granoturco	» 9.70	» 8.57
Segala	» 9.50	» 9.25
Avena	» 8.60	» 8.25

Trieste 26 detto. La decorsa quindicina fu bastantemente animata d'affari. I Formenti pronti di Banato e d'Ungheria, dei quali il nostro deposito è molto ridotto, si sostengono a prezzi d'aumento pella fermezza dei corsi sulle piazze dell'interno, quali, malgrado le pioggie, sono ancora tenuti più alti dei nostri. Quelli per prossima e futura consegna sono poco domandati.

I Formentoni del Danubio sono tenuti fermi a prezzi di rialzo: nei coloriti d'Italia si è spiegata qualche domanda, ma si fece poco pella scarsezza di roba pronta: quei del Banato senze variazione. Continua però l'inazione pelle qualità del Danubio e del Banato a consegne future, mancando lo spirito di speculazione. Nessuna variazione negli altri articoli; il mercato si chiuse fermo. Le vendite ammontano a Staia 90,000, fra le quali:

Formento

St.	9000	Ban. Ungh. per spec.	F. 5,20	a F. 5,15
»	4000	» » pronto	» 5,60	» 5,45
»	4000	» » ces. contr.	» 5,50	» —,—
»	1700	» » ai molini	» 5,45	» 5,40
»	1000	Danubio pronto	» 4,—	» —,—
»	2500	Marianopoli	» 6,—	» —,—
»	1900	Taganrok duro	» 7,—	» —,—

Granoturco

St.	2500	Valacchia pronto	F. 4,—	a F. 3.85
»	1400	Banato »	» 3.70	» 3.60
»	1000	Bosnia per l'estero	» 3.55	» 3.50
»	1200	Italia al consumo	» 3,85	» 3.60

Genova 23 detto. Rallentati gli arrivi e facendosi sentire qualche lagnanza sui raccolti pella mancanza di pioggie e specialmente nelle provincie meridionali e nell'isola di Sardegna, l'articolo ha provato in questi giorni qualche miglioria sopra tutte le qualità di Polonia che oggi si sostengono a lire 18. —

Il mercato dei grani teneri si è aperto nella settimana con un rialzo di 25 a 50 cent. tanto quanto perdette nella precedente. Ciò si deve attribuire alla mancanza di arrivi nel mentre che siamo nella stagione di forti consumi.

N. 420 I. 12

CAMERA PROVINCIALE DI COMMERCIO

PROCESSO VERBALE

della seduta straordinaria tenutasi dalla Camera di Commercio del Friuli nel giorno 22 maggio 1865

coll' intervento

del signor Osualdo Cescutti Commissario Delegatizio per l'I. R. Delegato Provinciale Commissario Ministeriale sotto

la Presidenza

del sig. FRANCESCO ONGARO

presenti

Li signori Consiglieri

Moretti Luigi	*Marcotti Giuseppe*
Canciani Giacomo	*Tellini Carlo*
Bearzi Giacomo	*Rubini Valentino*
Volpe Antonio	*Cantarutti Gio. Batt.*

Monti Segr.

Sufficiente il numero degli intervenuti per la legalità della deliberazione, si apre la seduta per la trattazione, giusta la lettera d'invito 13 corr. N. 408 del seguente

Oggetto

Comunicazione sulle pertrattazioni concernenti la ferrovia Pontebba-Udine-Cervignano, e riproposte di un' assegno sui fondi della Camera per supplire alle spese del progetto, ed altre accessorie.

Letto il Processo Verbale della precedente seduta tenuta *il giorno 23 dicembre 1864*, e letta la comunicazione Luogotenenziale 1 marzo decorso N. 6803 dalla quale risulta che l'Eccelso I. R. Ministero col Dispaccio 20 febbraio N. 660, *non si trovò indotto ad ammettere nel Preventivo 1865* l'importo di fiorini 1500 per le spese attinenti ai progetti della ferrovia, il Presidente così si esprime:

« Facendo seguito all'esposizione ch'ebbi l'onore di porgere alla Camera nelle sedute del 5 settembre, e 23 dicembre 1864, deggio nuovamente intrattenervi, o Signori, sull' *argomento importantissimo* della *Ferrata Udine-Pontebba* che ha tanta influenza sullo sviluppo degl' interessi materiali della nostra Provincia.

« Vi è già noto come l'idea di una comunicazione ferroviaria della Carinzia col Friuli, sorta nel 1856, assumesse pochi mesi dopo una forma distinta, come un tracciamento regolare venisse eseguito, ed un Comitato speciale adoperasse per elevare il progetto alla dignità di una concessione Sovrana.

« Vi è del pari noto, come il progetto, per circostanze allora meno propizie alle grandi imprese, rimanesse per varj anni allo stato di un pio desiderio, e come nel 1864 un Memoriale dell' Eccelso Ministero, che designava Udine-Villacco *fra le linee di maggiore importanza ed urgenza da* costruirsi, ridestasse e con quanto fondamento le assopite speranze.

« E vi è noto per ultimo, come la Camera di Commercio, stretti più solidamente con quella di Trieste e di Klagenfurt i vincoli di associazione, agisse con esse loro di concerto, sia per intraprendere gli studj geodetici sul tronco Tarvis-Pontebba, sia per concorrere alle spese di tracciamento delle linee superiori di Leoben ecc., sia ancora per avere voto e sede presso il Comitato Centrale di Vienna, cui le singole Rappresentanze di Trieste, Gorizia, della Carinzia, della Stiria, dell' Austria Superiore, e del Friuli diedero il Mandato di precisare la linea, ottenerne la concessione in un' alla *garanzia dello Stato e rinvenire i fondi occorrenti per la* costruzione della Ferrovia.

Ora il Progetto Tarvis-Pontebba è presso che compilato dall' Ingegnere sig. Buzzi; quello pel tronco Udine-Cervignano è prossimo del pari al suo compimento; ed il Progetto compilato nel 1856 dall' Ingegnere Cavedalis pel tronco Udine-Pontebba venne trasmesso al Comitato Centrale.

« Ma poichè per sentenza di tecnici autorevoli il progetto Cavedalis ha d'uopo di essenziali modificazioni, dovendo la *linea accostarsi più presto ai Colli di Tricesimo che non sia alla Valle del Cormor, e tenersi a destra del Fella anzichè a sinistra, così la Camera non poteva far a meno di commettere* la rettifica del progetto, e la commise allo stesso Ingegnere Buzzi, cui la Commissione Costanza incaricò degli studj tecnici pel tronco Tarvis-Pontebba.

« Dopo tutto questo, coglieremo noi il frutto di tante sollecitudini e di tante spese? Verrà preferita la nostra linea a quella di Gorizia?

« Come non è prevedibile con sicurezza l'esito di un' affare la di cui risoluzione non dipenda dal fatto proprio, il giudizio sulla scelta della linea, se da un lato ispira le più ragionevoli speranze, dall' altra non ci esime da trepidazioni.

« Voi non ignorate, Signori, che il Comitato di Gorizia, con un' alacrità incessante che lo onora, nessuno lascia intentato dei mezzi che giovar possono a far prevalere nei consigli dell' Imperiale Governo la linea del Pradiel; che diffuse colle stampe pochi mesi or sono una Memoria colla quale, servendosi con rara disinvoltura sulle immense difficoltà che si frappongono alla costruzione e manutenzione di una ferrovia per la Valle dell' Isonzo, esagera fuor di misura le anormali condizioni geologiche ed idrografiche della Valle del Fella, quasi chè fosse fisicamente ed economicamente impossibile una strada a locomotiva; e che in fine l' Ingegnere Superiore Signor Semrad nella sua relazione tecnica di recente pubblicata, ha preteso dimostrare, che la *linea del Pradiel è in confronto della nostra — più corta — meno costosa — di manutenzione costante — più commerciale e strategica — e più proficua all' esercizio*.

« A siffatte proposizioni, necessità voleva che si rispondesse e subito con una franca confutazione, ma non eravamo preparati.

« Ad ogni modo, mentre il distinto nostro Ingegnere in Capo per la parte tecnica, e l' Ufficio della Camera per la economica stanno occupandosi della redazione di uno scritto corrispondente all' importanza dell' argomento, io credetti opportuno di rassegnare in anticipazione tanto a S. E. il Luogotenente, quanto a S. E. il Generale Comandante Supremo, una Memoria, colla quale posi in rilievo alcuni punti di confronto che sono questi essi.

1. La Ferrovia per la Valle dell' Isonzo ha la pendenza massima al pari del Semmering del 2.25 per %, mentre la *pendenza per la Valle del Fella si limita a 1.25*.

2. Sul Pradiel, astrazione fatta dalle Gallerie minori, è d'uopo di un *Tunnel di oltre due Chilometri*, laddove le Gallerie o pozzi per la strada della Pontebba sono comparativamente di tenue importanza.

3. Della nostra linea la viabilità è sicura in tutte le stagioni dell' anno, mentre per l' altra le masse nevose in permanenza e le valanghe frequenti ne intercettano per settimane e più la comunicazione.

4. Verosimilmente le spese di costruzione della Ferrovia Pontebbana non sorpassano la cifra di 30 Millioni, mentre la linea del Pradiel ne addomanda, come indicarono i primitivi Progetti, più di 40.

5. La Ferrovia per la Valle dell' Isonzo finisce quasi improduttiva a Gorizia, mentre la nostra servendo al commercio interno di oltre duecento mila abitanti si estende fino a Cervignano, dove pel canale navigabile dell' Ausa sbocca nell' Adriatico.

6. Prescelta la linea della Pontebba, essa sotto Venzone si spartirebbe in due rami, l' uno dei quali volgente all' Ovest, attraversata la Carnia, ed il Cadore riuscirebbe pel Tirolo al Lago di Costanza, mentre la linea del Pradiel, congiunta che fosse alla Ferrovia Illirica, *non avrebbe verun altro scopo commerciale*.

7. La linea del Pradiel oltrecchè più costosa all' Amministrazione per le risentite sue livellette e grandiosi manufatti, rende meno in confronto della nostra, perchè maggiori

le spese di Esercizio, e perchè incontestabilmente minori di due terzi i relativi proventi.

8. Finalmente dal punto di vista militare l' Eccelso Ministero, coll' escludere l' avvicinamento della ferrovia alla spiaggia e col designare per punti estremi Villacco-Udine, e non Villacco-Gorizia ha tolto tutte le contingenze.

« **Nè a questa Memoria, cui da S. E. il Generale Benedek fu risposto in termini assai lusinghieri, ristette Signori la vostra Presidenza, avvegnacchè provocò essa la visita sul luogo dell' Ingegnere in Capo Sig. Kazda nella doppia vista e di elidere o paralizzare la qualunque siasi impressione che avesse prodotto la relazione del sig. Semrad,** e per avere nell' autorevole opinione di un personaggio di piena fiducia del Comitato Centrale una ragione di più onde perseverare nell' opera, e confidare nel successo.

« Se non che, la perseveranza nell' azione cessa o avvizzisce, se non viene sorretta dai mezzi, imperocchè nè gli *elaborati dagli Ingegneri progettisti, nè le missioni dei Rappresentanti alla Capitale*, nè la pubblicazione colla stampa di adatte relazioni ed opuscoli sono possibili, ove non si abbia parato il fondo pecuniario col quale sopperire alle spese corrispondenti.

« Malgrado che la Camera di Commercio, nell' intendimento di tenere sempre viva a vantaggio del Friuli la questione della Strada ferrata, sia a quest' ora in disimborso di oltre tremille Fiorini, ed abbisogni di altrettanta somma, o poco meno, onde supplire alle competenze dell' ingegnere Buzzi che rettificò il progetto Cavedalis, ed a quelle dell' Ingegnere Kazda, che, invitato da noi, si trasferì sulla linea, non chè ad altro di non minore rilevanza, tuttavolta avvertendo Essa alla grave responsabilità cui si esporrebbe verso il paese ove non perseverasse ne' suoi propositi, sarebbe disposta a sottostare a nuovi versamenti pecuniarj, ma la sua volontà trova un' ostacolo nella determinazione dell' Eccelso Ministero, il quale eliminò non ha guari dal Preventivo 1865 il fondo di Fior. 1500, assegnato per spese riferibili alla Ferrovia, soggiungendo, che in surrogazione della Tassa mercantile, la Camera potrebbe provvedere alle straordinarie *esigenze con private Collette.*

« Osservo Signori, che il mezzo suggerito è allo stato attuale delle cose assolutamente ineseguibile, stantechè alla Classe dei possidenti già sbilanciati nella loro economia per ammanco di prodotti ed imposte gravi non si può fare appello, e stantecchè il ceto mercantile, *il quale ha corrisposto* considerevoli somme pel progetto Cavedalis, renuisce a buon diritto, benchè vivamente interpellato, ad ulteriori prestazioni.

« Dovremo noi dunque ora che è fatto il più, lasciare imperfetta l' opera nostra?

« Tale certamente o Signori, non è nè può essere il sentimento della Camera, e quindi io ritengo, che ov' Essa persistendo oggidì nella determinazione presa il 23 dicembre, supplicasse l' Eccelso I. R. Ministero ad acconsentire che il credito dei 1500 fiorini aperto alla Presidenza per le spese della Ferrovia fosse mantenuto nel Preventivo, le nostre Istanze verrebbero esaudite, dappoichè al partito della tassa mercantile non n' è sostituibile uno migliore, e dappoichè non si può ottenere il fine, se mancano i mezzi. »

Li consedenti, nell' atto che applaudono a quanto è stato operato *sin ora* dalla Presidenza, e l' eccittano a perseverarvi, adottano unanimamente la proposta di pregare di nuovo l' Eccelso Ministero ad approvare in tutte le sue rubriche il preventivo 1865, tanto più che le pratiche instituite per raccogliere il fondo occorrente di F. 1500 mediante contribuzioni private riuscirono inutili, e che il di più da aggiungersi alla ordinaria tassa mercantile, onde formare il fondo suddetto, non altrimenti aggrava la classe infima degli esercenti, ma l' altra degli eletti i quali, in relazione alla massa costituiscono la frazione più importante del commercio e dell' industria.

Esaurito l' oggetto pel quale fu convocata la Camera, la seduta è levata e previa lettura si firma il presente Protocollo.

L' I. R. Commissario Delegatizio
CESCUTTI

Il Presidente
F. ONGARO

MONTI *Segr.*

COSE DI CITTA'

Il ritenere, come fa il sig. G. L. dott. Pecile nella *Rivista* di quest' oggi, che i 18 soci del nostro Istituto Filarmonico abbiano domandata la convocazione della Società pella nomina delle cariche, pel solo motivo che la Direzione ha sempre voluto che fosse rispettato il § 15 dello Statuto, è un' idea affatto erronea. Quella istanza venne in primo luogo avanzata, perchè la Rappresentanza non aveva adempiuto ai §§ 8 e 11, secondo i quali la Società si deve radunare ogni anno per nominare o confermare le cariche e per approvare o deliberare sul conto consuntivo o preventivo, e perchè poi nel tener fermo il § 15 per alcuni, si ha chiuso un' occhio per alcuni altri. Le sono cose difficili a mantenersi scrupolosamente, lo comprendiamo benissimo; ma piuttosto non comprendiamo la ragione di certi sgarbi che hanno fatto gridare tutta la città, e perchè certi tali potevano associarsi anche al momento dell' ingresso nella sala, quando questo veniva rifiutato a certi altri. Ecco il vero motivo della Petizione.

Si persuada del resto il dott. Pecile, che la Società è riconoscentissima per tutto il bene che ha **fatto la Direzione, e una prova manifesta che non entrò mai nelle intenzioni dei soci di rovesciare, e meno poi bruscamente, tutta la Rappresentanza, si è appunto la rielezione della maggior parte dei** vecchi Consiglieri o Direttori avvenuta nell' adunanza del 6 corrente. Ci consta anzi di pratiche fatte in questi giorni, e con insistenza, perchè taluni di questi Signori volessero di nuovo far parte della Direzione; ma fu tempo sciupato, chè tutti si rifiutarono.

Ma non per questo cadrà un Istituto che fa onore al paese e che interessa la educazione del popolo. Possibile che Udine non racchiuda assolutamente che 5 a 6 persone intelligenti e di buon volere! Per martedì sera 30 corrente è convocata di nuovo la Società, e a sorreggere la memoria degli elettori, noi presentiamo una lista di nomi che siamo sicuri accetteranno di buon grado, perchè li sappiamo animati delle migliori intenzioni per far prosperare questa istituzione. E sono: come Direttori, i sigg. Giov. Co. Groplero, e Pietro Bearzi: come Consiglieri, i sigg. Tami dott. Angelo, Sigismondo dott. Scoffo, Francesco Ferrari ed Antonio Masciadri.

AGLI EDUCATORI DI BACHI.

Mi credo in debito di provenire i bacocultori che, dalle prove fatte l' anno decorso ed anche quest' anno, ho potuto rimarcare 14 razze Giapponesi ben differenti, sia pella qualità della seta che pella rendita. Si riscontra in tali provenienze una grande quantità di *Bivoltini* e *Trivoltini* a bozzolo bianco e verde, nello stesso modo che nelle razze annuali si trovano delle qualità molto inferiori e di poca riuscita. Di tutte le razze del Giappone, quella che deve attivare l' attenzione della sericoltura intelligente è senza dubbio la gialla, pella sua superiorità su tutte le altre e perchè è quella che più si avvicina pella rendita e pella qualità all' antica Brianzola.

A poca distanza da Verona tengo in corso diverse educazioni di razza *gialla* e *verde* i cui bachi saliranno al bosco in 3 a 4 giorni, e per ciò invito chi potesse aver interesse a venirle a visitare prima della salita, per così meglio giudicare della perfetta loro salute. Ho messo pure in educazione i miei cartoni d' origine nella Svizzera tedesca, nella Savoia, nell' Ungheria orientale, nella Brianza e nell' alto Tirolo coll' idea di fabbricare delle sementi pell' anno venturo, e i cui prezzi verranno indicati più tardi.

Ma per chi non si curasse di far distinzione dei luoghi di fabbricazione e che volesse assicurarsi della semente di prima riproduzione confezionata in pianura, assumo delle commissioni al prezzo di 4:50 a 5 *franchi per oncia di 25 grammi.* Devo però far osservare, chè anche al tempo in cui non si conosceva la fatale malattia, tutte le sementi si fabbricavano in montagna od in collina, e mai al piano.

Chi ama per tanto far acquisto delle mie sementi, o di galette per confezionarle, può rivolgersi ai

Sigg. Olinto Vatri a Udine
» E. Fogolari a Roveredo
» Perini a Trento
» G. B. Rossari a Milano
» M. Bravo e figlio a Torino

e al mio domicilio in Verona Via Ristori N. 3276.

CARLO DARCÉS

SOCIETA' VENETA
SEMENTE BACHI
G. A. Baffo e C. Venezia

Il sottoscritto rappresentante la Società *G. A. Baffo e C.* pella confezione delle sementi coi cartoni originari da essa importati dal Giappone, si fa debito d' invitare i signori Bachicultori a portarsi a S. Bonifaccio nella provincia di Verona per visitare lo Stabilimento e così assicurarsi della scelta qualità dei bozzoli e della perfetta salute delle farfalle.

E coloro che non trovassero conveniente di far questo viaggio, potranno qui rivolgersi alla Associazione Agraria Friulana, ed ai signori ingegnere Carlo Braida, ed Alessandro Biancuzzi che tengono in educazione dei cartoni provenienti dalla suddetta Società.

Ingeg. ANTONIO TOMADINI

OLINTO VATRI *Redattore responsabile.*

Seme
DI BACHI GIAPPONESI
ANNUALI

AVVISO AI POSSIDENTI

Visto il perfetto andamento dei miei bachi giapponesi, che cominceranno a salire al bosco fra cinque o sei giorni, ho destinato di trar seme tanto dal prodotto di cartoni originarii, quanto da quello ottenuto da seme di prima riproduzione, alle condizioni seguenti:

Prezzo di un' oncia veneta di seme di prima riproduzione, austriache lire 10 in moneta fina.
Prezzo di un' oncia di seme di seconda riproduzione austriache lire 6 in moneta fina.

Commissioni fino a 5 Giugno p. v. accompagnate da austriache lire 3 a San Vito al Tagliamento.

Il saldo alla consegna del seme entro Novembre.

Ramuscello presso S. Vito al Tagliamento
19 maggio 1865.

GHERARDO FRESCHI.

AVVISO

Presso il sottoscritto trovasi deposito di **ZOLFO GENUINO SICILIANO DOPPIO RAFFINATO** al prezzo di aL. 17,03 per ogni cento libbre grosse venete od aL. 20 : — per ogni funti 100 di Vienna.

Domenico Schiavi
Borgo Grazzano C. N. 363 nero.

PREZZI CORRENTI DELLE SETE

Udine 27 Maggio

GREGGIE	d. 10/12	Sublimi a Vapore	a L.	—:—
	» 11/13	» »	»	—:—
	» 9/11	Classiche - - -	»	33:—
	» 10/12	» - - -	»	32:75
	» 11/13	Correnti - - -	»	32:25
	» 12/14	» - - -	»	32:—
	» 12/14	Secondarie - - -	»	31:25
	» 14/16	» - - -	»	30:50

TRAME	d. 22/26	Lavorerio classico	a.L.	—:—
	» 24/28	» » -	»	—:—
	» 24/28	Belle correnti - -	»	34:50
	» 26/30	» » - -	»	34:25
	» 28/32	» » - -	»	33:75
	» 32/36	» » - -	»	32:50
	» 36/40	» » - -	»	31:50

CASCAMI	- Doppi greggi	a L. 15:—	L. a	14:—
	Strusa a vapore	» 8:15	»	8:—
	Strusa a fuoco	» 8:—	»	7:07

Vienna 24 Maggio

Organzini	strafilati	d. 20/24	F. 29:50	a	29:—
»	»	» 24/28	» 28:75	»	28:50
»	andanti	» 18/20	» 28:57	»	28:50
»	»	» 20/24	» 27:50	»	26:25
Trame	Milanesi	» 20/24	» 26:75	»	26:25
»	»	» 22/26	» 26:25	»	26:—
»	del Friuli	» 24/28	» 25:25	»	25:—
»	»	» 26/30	» 25:—	»	24:75
»	»	» 28/32	» 24:50	»	24:25
»	»	» 32/36	» 24:—	»	23:75
»	»	» 36/40	» 23:50	»	23:—

Udine, Tipografia Jacob & Colmegna